

Dura protesta per l'apologo di «Fantastico» I vescovi contro Fo: ha offeso noi cattolici L'attore risponde: «Non sono stato blasfemo»

I vescovi italiani hanno protestato con energia contro il monologo di Dario Fo su Gesù Bambino trasmesso sabato scorso da Raiuno durante *Fantastico*. Secondo la Presidenza della Conferenza Episcopale, infatti, «La decisione di impennare su di esso, nel programma di massimo ascolto della Televisione Nazionale, il ricordo del Santo Natale non trova nessuna logica spiegazione e suscita profonda amarezza e rammarico». «Il sentimento religioso ed anche il buon gusto di tanta parte della nostra gente — dicono i vescovi in un comunicato — è stato profondamente colpito ed offeso. Ne sono testimoni le vivaci proteste giunte ai giornali e alla stessa Rai da parte di moltissimi telespettatori indignati e scossi di fronte all'incredibile episodio, nonché articoli imbarazzati delle rubriche giornalistiche sulla trasmissione di sabato sera e coraggiosi scritti di disapprovazione di direttori di quotidiani».

«I vescovi italiani uniti al loro popolo — prosegue il comunicato — denunciano questa offesa alla verità al sentire di quanti credono. Chiedono agli organi preposti alla vigilanza e alla gestione della Rai di non abdicare alle loro responsabilità perché, secondo loro, «Il servizio pubblico radio televisivo non può prestarsi ad offendere i sentimenti di milioni di suoi abbonati in nome di discutibili criteri spettacolari». Infine, il fatto che lo stesso brano tratto da *Mistero buffo*, fosse stato già recitato da Dario Fo in trasmissioni messe in onda da Raidue e Raitre, non costituisce secondo la

□ La Cei: «Il servizio pubblico radiotelevisivo non può offendere i sentimenti di milioni di suoi abbonati in nome dello spettacolo»

al quale la Cei si riferisce non era offensivo anche se può aver urtato la suscettibilità di alcuni.

Cei una attenuante perché, anche se «era noto» il monologo è stato messo in onda un'altra volta proprio poco prima del Natale. «Il mio intervento era assolutamente religioso. L'attacco dei vescovi è al vuoto e nel vuoto. Sfido chiunque a trovare un momento blasfemo nella mia esibizione a "Fantastico". E anzi sfido i vescovi o i loro rappresentanti ad un pubblico dibattito con la presenza dei cattolici ma non scelti da loro, scelti insieme».

Così Dario Fo ha replicato alla presidenza della Cei «sono convinto che l'indignazione dei vescovi non riguarda tanto il contenuto o la reatilità del mio intervento quanto invece quello che ha dichiarato un credente, un cattolico, come Celentano, che ha messo in evidenza il valore religioso della mia partecipazione a "Fantastico". Loro difendono il rito, difendono il look, la vis; difendono tutto l'apparato con l'organo che suona l'incenso, il loro copricapo la mitria. Ma nessuno vuole intaccare tutto questo. L'atto sacrilego non l'ho compiuto io, ma ritengo sacrilego ciò che invece av-

venne al Concilio di Nicea nel V-VI secolo o nell'XI e XII secolo dove ci fu una rissa con feriti e si dice anche morti. Dov'è il sacrilego nel mio intervento. Io racconto qualcosa che viene narrato nei vangeli apocrifi, vangeli che vengono ancora recitati in Chiesa dagli ortodossi e da tutti la Chiesa orientale. Sono sbigottito per tanta ottusità.

«Non è un problema entrare nel merito di quanto accaduto a Fantastico che può avere interpretazioni o valutazioni diverse. Il problema vero è quello di uscire, da parte di tutti, da questa escalation verso la straordinarietà». Lo ha dichiarato a sua volta il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai Andrea Borri. «Si può discutere solamente della opportunità di inserire il monologo di Dario Fo in una trasmissione con un pubblico «elementare» e con aspettative di un certo tipo. Di per sé non mi sentirei di esprimere nessuna «censura» perché, come ripeto, il problema è quello complessivo di trovare un equilibrio da parte di tutti i «contendenti». Il presidente della commissione parlamentare in ogni caso ha detto che l'episodio